

DIBATTITI
DEL **C**
CORRIERE

Green pass e vaccini Ora basta discriminazioni

di **Doriana Buonavita**

Caro direttore, il rilancio della sanità campana e la riforma di tutta la complessa macchina amministrativa regionale non si possono di certo fondare soltanto su proclami ed enunciazioni di principio, né tanto meno esaurirsi in

grida d'allarme nei confronti del Governo nazionale, rimaste tra l'altro troppo spesso inascoltate, senza porre in essere iniziative concrete quanto meno per la parte di propria competenza. È venuta l'ora dell'assunzione di

responsabilità da parte di ognuno.

continua a pagina 10

La lettera

Green pass e vaccini, basta con le discriminazioni

di **Doriana Buonavita**

SEGUE DALLA PRIMA

Specie in questa fase così delicata che richiede azioni decise e non ulteriori rinvii, se vogliamo davvero traghettare la Campania fuori da questa crisi nel miglior modo possibile.

Mettiamo dunque da parte le polemiche sterili e le asserzioni populiste, strumenti al servizio di chi prova solo ad alzare l'asticella delle richieste per rivendicare soluzioni impraticabili e sollevare in questo modo inutili polveroni, smarrendo quelli che sono i veri obiettivi da realizzare per i lavoratori e la cittadinanza tutta.

Lo sforzo messo in campo dalla Regione Campania per la campagna vaccinale, che ci colloca ai primi posti in Italia per efficacia e capillarità, rappresenta un primo importante risultato da cui ripartire per strutturare un sistema di cure e assistenza che sia davvero rispondente alle esigenze delle persone. Bisogna però evitare ogni tentazione discriminatoria, che possa generare liste di buoni e cattivi, offrendo pre-

mialità a chi è vaccinato. Vaccinarsi è una scelta di libertà e la libertà non può essere relegata in nessun genere, razza o ideologie partitiche o addirittura personalistiche.

Proprio l'emergenza Covid e il dibattito su vaccini e green pass ci dimostrano quanto sia indispensabile puntare sulla medicina territoriale al fine di un corretto tracciamento e prevenzione delle patologie «ordinarie», in una logica multidimensionale, oltre che per decongestionare le strutture ospedaliere che dovranno invece sempre più orientarsi verso la cura delle malattie acute, le destinazioni specialistiche, l'incremento della dotazione di posti letto in rianimazione e la riconversione dei presidi dismessi per avvicinarsi alla popolazione.

Ad avvalorare la centralità nel futuro modello e il ruolo strategico della medicina territoriale, di tipo ambulatoriale e domiciliare, vi sono le ingenti risorse stanziolate mediante le decretazioni governative dell'ultimo anno. Cui si aggiungono i fondi previsti dal Pnrr: 19 miliardi di euro per sostenere la sanità italiana, una parte cospicua dei quali ci auguriamo che sarà destinata alla Campania. Risorse che dovranno mirare allo sviluppo di una rete integrata socio-sanitaria-assistenziale che veda coinvolti medici di famiglia e infermieri di comunità, insieme a medici di ba-

se, Asl, Distretti, 118 e gli stessi ospedali per rispondere con immediatezza e in maniera puntuale alla domanda di cure.

Basti pensare alle innumerevoli persone fragili oggi abbandonate al proprio destino per la carenza di assistenza domiciliare.

Un progetto vero di riassetto non può prescindere dal potenziamento delle risorse umane, da perseguire innanzitutto attraverso la valorizzazione delle professionalità dei tanti precari ancora presenti e risultati indispensabili durante la pandemia, che ci permetterebbe di avvicinarci a livelli soddisfacenti di occupazione, in linea con i piani di fabbisogno e con la necessità di assicurare la continuità delle prestazioni.

Così come bisognerà investire su competenze specifiche in grado di qualificare l'azione della macchina pubblica e di concretizzare le sfide poste dal Recovery Fund e dalla progettazione comunitaria, anche attraverso percorsi formativi dedicati, che dovranno accompagnarsi al riordi-



Peso: 1-4%, 10-22%

no delle Autonomie locali, delle Comunità montane e degli Enti strumentali, al completamento della stabilizzazione del personale Lsu, alla semplificazione delle procedure, alla sburocratizzazione, per provare a colmare il gap con altre aree del Paese in attesa del riconoscimento delle risorse dovute alla nostra regione.

Segretaria generale **Cisl** Campania



Peso:1-4%,10-22%